

tannica: quanto a modalità produttive, natura del pubblico, risonanza sociale e rilievo economico.

Ciò per cui Londra impressionava un musicista del tempo, al di là delle dimensioni (contava 1.000.000 ca. di abitanti già a fine '700: Vienna ne aveva 270.000), erano il dinamismo del suo mercato professionale e il forte consumo sociale di musica, nonché l'alta considerazione per i talenti di spicco, esecutori o compositori che fossero. Haydn vi giungeva attesissimo: da alcuni anni le sue composizioni, diffuse tramite gli editori locali, avevano spazi rilevanti nei programmi concertistici. Così, metterlo sotto contratto a ricco compenso fu comunque un gran colpo commerciale per Johann Peter Salomon (1745-1815), violinista capo-orchestra tedesco stabilitosi a Londra nei primi anni '80 e lì poi attivo anche come impresario. Nell'autunno 1790 Salomon era sceso in continente per reclutare nomi in grado di rilanciare i suoi *Salomon Concerts* rispetto all'agguerrita concorrenza cittadina.

Importante dunque la promozione pubblicitaria: «meine ankunft verunsachte grosses aufsehen durch die ganze stadt durch 3 Tag wurd ich in allen zeitunghen herumgetragen» (il mio arrivo ha provocato grande sensazione in tutta la città, e per 3 giorni di seguito ho fatto il giro di tutti i giornali), scriveva Haydn nella prima lettera a un'amica viennese. Ci si inseriva infatti in un'offerta ricchissima, annunciata così su una gazzetta:

ARRANGEMENTS FOR EVERY DAY IN THE WEEK,
THROUGH THE WINTER SEASON.

No one Metropolis can exhibit such a union of
Masters as London now possesses: and therefore
EVENTI MUSICALI GIORNO PER GIORNO DELLA SET-
TIMANA, NELLA STAGIONE INVERNALE.

Nessuna metropoli può fare sfoggio dello stesso
numero di maestri che si trovano attualmente a



Figura 5.5
Johann Zoffany (1733-1810), Le famiglie Cowper e Gore (olio su tela).

as Music will be the chief pleasure of the season, we shall endeavour to give a faithful representation of the Performances. [...] At present they stand as follow:

SUNDAY - The Noblemen's Subscription, is held every Sunday at a different House.

MONDAY - The Professional Concert - at the Hanover-Square Rooms - with Mrs. Billington.

TUESDAY - The Opera.

WEDNESDAY - The ancient music at the rooms in Tottenham Street, under the Patronage of their Majesties - The Anacreontic Society also, occasionally, on Wednesday.

THURSDAY - The Pantheon. - A Pasticcio of Music and Dancing [...]; if not, a concert with Madame Mara and Sig. Pachierotti. - Academy of Ancient Music, every other Thursday, at Freemason's Hall.

FRIDAY - A Concert under the auspices of Haydn at the Rooms, Hanover Square, with Sig. David.

SATURDAY - The Opera.

This is the arrangement for each week throughout the season.

Oltre che al teatro d'opera, un londinese nobile o ben facoltoso avrebbe dunque potuto trascorrere le serate della settimana in sale pubbliche che davano concerti a pagamento, cui ci si poteva abbonare per un periodo continuativo di 3 o 4 mesi (la «stagione», tra gennaio e maggio). Concerti, come d'uso, misti di musica strumentale e vocale, ma con più stelle a fare da attrazione: accanto a Haydn compositore e concertatore seduto al cembalo, nel 12 venerdì primaverili 1791 ai concerti Salomon si esibirono non solo il citato «sig. David» famoso tenore, ma anche il soprano Nancy Storace e il pianista di fama internazionale Jan Ladislav Dussek (1760-1812). Le serie di serate, peraltro, si distinguevano tra loro per repertorio e - pare - livello sociale del pubblico. Se i concerti di musiche più alla moda erano frequentati in particolare dai nuovi ricchi dell'imprenditoria manifatturiera, commerciale o finanziaria, era soprattutto la nobiltà ad assicurare successo ai *Concert of Ancient Music* (Musica antica), quelli cioè dedicati alle composizioni di musicisti già defunti da almeno 30 anni: primo fra tutti, la gloria nazionale Händel, coi suoi oratori biblici che molto impressionarono Haydn (in particolare *Messiah* e *Israel in Egypt* sentiti nel 1791 nella cattedrale di Westminster).

A Londra, capitale della nazione europea a economia più avanzata e moderna, in piena rivoluzione industriale, le leggi di mercato si facevano ben sentire anche nella concorrenza tra artisti. L'arrivo di Haydn nel 1791 eclissò momentaneamente le fortune di Muzio Clementi, pianista e compositore beniamino del pubblico locale negli anni appena precedenti; durante la stagione '92 Haydn dovette a sua volta impegnarsi a fondo per respingere l'attacco commerciale portato a Salomon dai concorrenti *Professional Concerts*, che avevano appositamente ingaggiato il suo ex allievo Ignaz Joseph Pleyel (1757-1831), ora pianista-compositore di gran successo.

Altrettanto moderna era l'attenzione pubblica che si sviluppava tramite i mezzi di comunicazione, con varie testate che seguivano gli eventi musicali con an-

Londra: quindi, poiché la musica costituiva il principale divertimento della stagione, cerchiamo di dare un quadro fedele degli eventi. [...]

Al momento il programma è il seguente: DOMENICA - La Noblemen's Subscription, si tiene ogni domenica in una House diversa.

LUNEDÌ - Il Professional Concert - alle Hanover-Square Rooms - con Mrs. Billington.

MARTEDÌ - L'Opera.

MERCOLEDÌ - Musica antica alle sale di Tottenham Street, con il patrocinio delle Loro Maestà Reali - Occasionalmente, al mercoledì, anche l'Anacreontic Society.

GIOVEDÌ - Il Pantheon. - Un pasticcio di Musica e Danza [...]; o un concerto con Madame Mara e il Sig. Pachierotti. - Accademia di Musica Antica ogni due giovedì, alla Freemasons' Hall.

VENERDÌ - Un concerto sotto gli auspici di Haydn alle Rooms di Hanover Square, con il Sig. [Giacomo] David.

SABATO - L'Opera.

Questo è il programma di ogni settimana per tutta la stagione.

Documenti 4.4
e 4.6, Scheda
4.7

nunci, note di cronaca e recensioni (nel 1788 era nato il «Times»), ma anche con saggi e opuscoli di livello interpretativo più elevato. A salutare entusiasta l'arrivo di Haydn fu per esempio Burney, lo scrittore britannico di musica più noto e autorevole dell'epoca. Questi non solo difese le produzioni strumentali del compositore dagli attacchi di commentatori retrogradi locali, [17] ma propiziò un atto pubblico eccezionalmente significativo: il conferimento a Haydn d'un dottorato onorario in musica da parte dell'università di Oxford (luglio 1791), titolo di cui egli si fregiò orgoglioso nelle occasioni ufficiali per il resto della vita. Eloquentemente del resto l'appellativo che spesso gli attribuirono giornalisti ed amici, «Shakespeare della musica»: al pari, cioè, del letterato che l'intelligenza nazionale più illuminata reputava sommo, per i suoi drammi capaci di scolpire profonde verità morali sulla natura dell'uomo.

Questa fortuna Haydn se la guadagnò anche con parecchia fatica, nelle 4 stagioni d'attività londinese: «da machte ich grosse Augen» (avevo gli occhi fuori di testa) causa superlavoro, ebbe poi a dire. Non mancarono infatti né lezioni a dilettanti, né vari pezzi scritti ed eseguiti in contesti privati, né la cura per la stampa delle sue nuove creazioni subito pubblicate dagli editori locali. Ma il grosso lo richiesero i pubblici concerti Salomon, per i quali compose vari quartetti per archi e soprattutto 12 nuove sinfonie – *Londineses*: le nn. 93-104 –, 3 per stagione (ognuna gli richiedeva circa un mese di lavoro). Esse vennero presentate, significativamente, nella posizione di massimo spicco dei programmi di concerto, cioè ad aprire la seconda parte, subito dopo l'intervallo. Non più quindi 'antipasto', bensì piatto forte, nelle attenzioni e reazioni del pubblico: che chiedeva *bis* di singoli movimenti durante il concerto stesso, per esempio, [18] oltre ad apprezzare le repliche di sinfonie intere, in serate successive; e par proprio che di queste manifestazioni di gusto il musicista tenesse conto al momento di dare forma, via via, alle sue partiture nuove.

Delle sinfonie e dei concerti interi, dunque, i londinesi fruiivano in maniera analoga a quelle da teatro d'opera: organizzazione a stagione, abbonamenti e ingressi singoli a pagamento, compagnia musicale stabile nel periodo, composizioni sia nuove sia riprese, serate con incasso 'a beneficio' di ciascuna *star* a turno (tolte le spese, l'incasso andava tutto al protagonista della serata: in pratica, gli applausi si trasformavano in moneta sonante). La stessa **struttura delle composizioni** doveva tener conto di

Figura 5.6

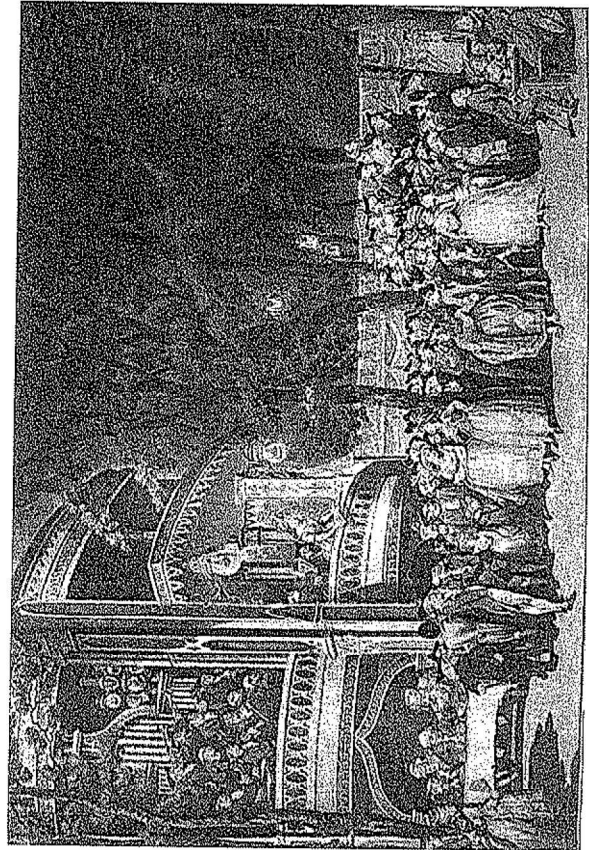


Figura 5.6
Concerto pubblico nella rotonda dei giardini di Vauxhall a Londra.

quelle destinazioni ampie e d'alta spettacolarità. Con la loro capienza, impensabile per qualsiasi salone di palazzo principesco germanico, le Hannover Square Rooms impiegavano, sotto Salomon, un'orchestra adeguatamente proporzionata: 40 e più esecutori, con corni e legni a doppie parti fisse (i clarinetti solo in 5 sinfonie su 12), come fissi erano pure trombe, tromboni, timpani ed altre eventuali percussioni. [19] A colpo d'occhio il complesso si presentava così:

The wished-for night: at length arrived, and as I was anxious to be near the performers I went early. Mr. Papendiek followed from Queen's House, and I got an excellent seat on a sofa at the right-hand side. The orchestra was arranged on a new plan. The pianoforte was in the centre, at each extreme end the double basses, then on each side two violoncellos, then two tenors or violas and two violins, and in the hollow of the noforte un tavolino su un'alta piattaforma per

NOTA 19

Per l'ultima stagione 1795, quando Salomon e Haydn unirono le loro forze ai concerti organizzati presso il King's Theatre di Haymarket dal violinista Giovan Battista Vrotti fattosi impresario, [Documento 5.9 on line] e rimarranno a lungo usuali nel secolo seguente.

NOTA 17
Un certo William Jackson, per esempio (*Observations on the Present State of Music, in London, 1791*): Osservazioni sulla situazione odierna della musica a Londra, svelava quella «unmeaning succession of sounds» (insignificante successione di suoni) e le armonie modulari delle moderne sinfonie, contrapponendovi le virtù «natural» (naturali) della semplicità melodica appena più antica.

NOTA 18
Non solo il pubblico applaudiva durante l'esecuzione i passaggi più apprezzati (come in un moderno concerto *jaz*), ma era sollecitato a farlo dagli stessi autori. Significativa la testimonianza di un estimatore e amico di Haydn quale Giuseppe Carpani (lettera del 1806, pubblicata nel 1812 e nel 1823): «quando batteva [= dirigeva] egli stesso la sua musica, al giungere di certi passi che a lui parevano belli e che il pubblico copriva di applausi, l'Haydn, senza scomporsi o rallentare la mano, cedeva all'impulso della natura, e si vedeva ridere di compiacenza. Ho visto nelle grandi accademie